



Potenza International Film Festival

UN LUOGO DI RICERCA, DI STUDIO, DI
VALORIZZAZIONE E DI CONFRONTO PER
IL NUOVO CINEMA INTERNAZIONALE
NELLE SUE DIVERSE FORME E
TENDENZE ARTISTICHE



Angela Di Maggio
Foto di Salvatore Laurenzana

Quante volte ci sarà capitato di sentire definire il cinema come una "fabbrica dei sogni". Sicuramente tante. Si tratta di un' espressione ben radicata nel linguaggio comune. Serve ad identificare il cinema come un grande strumento di evasione, capace di dare corpo ai desideri degli spettatori, anche quelli più irrealizzabili.

Quando in una sala cinematografica si spegne la luce è come se anche gli occhi si chiudessero. E' così che ha inizio il "sogno".

Quel sogno che tiene uniti, ormai da cinque anni, gli organizzatori del Potenza International Film Festival, sotto la guida illuminata del direttore artistico, Antonello Faretta.

"Il Potenza International Film Festival - ci dice Faretta - è costruito come la struttura di un film e, come in un film, esso cerca la dimensione dell'identificazione del sogno e della magia: ele-

menti che diventano il fardello nostalgico di quanti vivono le giornate del festival e poi ritornano nei luoghi di sempre, ma con la Basilicata negli occhi, nel cuore e nella mente". Nella sala buia del cinema, l'unica luce che risplende è quella del maxi schermo, lo spettatore si distacca dalla vita reale e dal mondo esterno e una serie di immagini si accavallano proprio come accade nei sogni. Per chi, il cinema lo ama e lo vive come passione, anche estrema, sono queste le sensazioni che avverte. Una strada diversa per scoprire il reale, noi stessi e ciò che ci circonda, è quella che passa per la "fantasia", questa capacità inesauribile di comunicare e di creare dei simboli. In una società razionale e organizzata, come quella in cui viviamo, la fantasia è una meravigliosa scappatoia, per arrivare direttamente alla mente e al cuore dell'uomo. Negli ultimi anni, in Italia il numero dei Festival che si occupano di cinema e dintorni è aumentato



notevolmente diventando sempre di più luoghi dove, non solo, si tenta di “acculturare” la gente, ma anche di muovere e creare un indotto turistico. Insomma, il cinema diviene un autorevole ambasciatore di cultura, capace di trasmettere più facilmente che, con altri mezzi di comunicazione, un’immagine positiva e attraente del territorio che racconta, di indurre emozioni in grado di orientare la scelta del luogo da visitare o in cui trascorrere le vacanze. In questo contesto il Potenza International Film Festival si presenta come un luogo di ricerca, di studio, di valorizzazione e di confronto per il nuovo cinema internazionale nelle sue diverse forme e tendenze artistiche. “In particolare, l’attenzione - spiega ancora il direttore artistico - è rivolta alle cinematografie emergenti, al cinema indipendente e sperimentale, ai giovani cineasti, ai nuovi linguaggi e alle nuove tecnologie. All’interno di tutte le sue sezioni, sia competitive che

non, il festival promuove la conoscenza e la divulgazione di film di nuovi autori caratterizzati dalla ricerca stilistica e formale e dall’impiego di nuove tecnologie e linguaggi. Favorisce lo scambio di esperienze tra i cineasti, la valorizzazione e la scoperta dei nuovi talenti cinematografici lucani e la promozione della regione Basilicata quale legame tra paesaggio, luce, suono, culture antiche e nuove potenzialità di sviluppo socio-economico”.

Avventura, suspense, magia, il bene e il male sempre in lotta tra loro, la paura, la speranza. Un quadretto di semplicità di animi e di limpida freschezza che appar tengono ad un ambiente incontaminato proprio come il cinema. Così, una regione come la Basilicata, ricca di storia e di arte e così varia di ambienti naturali, diviene, o meglio, può divenire, un palcoscenico naturale.

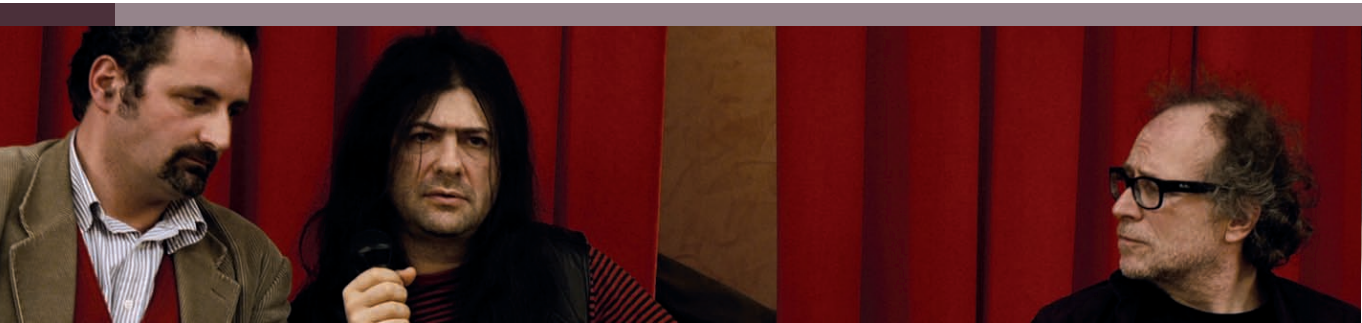
Il film può, dunque, trasformarsi in un canale di inf or ➔



► mazione che fa conoscere, scoprire, riscoprire, ricordare un luogo o semplicemente mettere in evidenza aspetti mai mostrati prima. Si diffondono così sensazioni ed emozioni che spingono lo spettatore a tramutarsi in un viaggiatore, sopraffatto dal desiderio di visitare un determinato luogo. Il film diventa, così, parte integrante del prodotto turistico e territoriale. Di questo ne sono convinti gli organizzatori del Potenza International Film Festival, che si rivolgono principalmente a giovani professionisti

che intendano cimentarsi con le nuove prospettive del cinema offerte essenzialmente dalle tecnologie innovative come l'HD - High Definition e le nuove frontiere della distribuzione offerte dalla rete.

Il Potenza International Film Festival, organizzato dall'Associazione Noeltan Institute ha la sua sede a Potenza. Fin dai suoi esordi si propone - ribadisce Faretta - come piattaforma di promozione cinematografica internazionale per seguendo alcuni



AL PIFF LE FIRME PIÙ ILLUSTRI DEL GRANDE SCHERMO

Il Potenza International Film Festival riesce a far con-vogliare, in Basilicata, numerosi artisti di fama internazionale. In questi anni, ad essersi fatti suggestionare dalle bellezze lucane sono stati in tanti. Basti pensare che alcuni degli ultimi artisti, tra cui il poeta americano John Giorno, Abbas Kiarostami, Saverio Costanzo, Artur Aristakysyan, Ben Gazzara, Babak Payami, Maysoon Pachachi, Enrico Ghezzi, Domenico Starone, Claudio Santamaria, Maria Pia Fusco e tanti altri, hanno trovato in Basilicata luoghi seducenti e suggestivi per svolgere il proprio lavoro.

Per John Giorno, ad esempio, dal viaggio in Basilicata è nato il film "Nine Poems" girato in nove luoghi diversi della regione e distribuito in più di trenta paesi del mondo. Abbas Kiarostami, dal canto suo, ha qui generato la storia del suo ultimo film, mentre Saverio Costanzo ha tratto dall'abbazia di Montescaglioso gli spunti per il suo ultimo lavoro "In Memoria di Me", presentato, tra gli altri, alla Berlinale e Artur Aristakysyan che ha scelto la Basilicata come sua residenza per dedicarsi alla scrittura della sceneggiatura del suo nuovo lungometraggio. E ancora, il premio Nobel per la letteratura nel 2000, Gao Xingjian, che ha scelto la Basilicata per girare un film. E molti altri, che invece, vi hanno dovuto rinunciare per la mancanza

di strutture capaci di sostenerli nella scelta delle location e altre attività che ruotano intorno alla grande macchina del cinema.

Ma questo festival è soprattutto un luogo di studio e profonda ricerca cinematografica: basta citare, tra gli altri, i casi del film "The Roads" di Abbas Kiarostami e della Retrospectiva John Cassavetes tenuta a battesimo da Ben Gazzara e presentati in esclusiva assoluta per l'Europa durante il Potenza International Film Festival nel 2005. Uno spirito di ricerca che ha spinto gli organizzatori ad istituire apposite sezioni del festival come Migrazioni, Ritratti, Cinema e Democrazia dedicate alla condivisione di temi rilevanti, nell'attuale scenario internazionale, come il nomadismo delle popolazioni, la conoscenza della storia e delle tradizioni dei paesi nel mondo e la condanna incondizionata delle guerre e della sopraffazione dei diritti umani in ogni paese.

Elementi questi che, costituiscono una forte connotazione del festival che gli ha consentito il riconoscimento, nel 2006, della prestigiosa Targa del Presidente della Repubblica per meriti culturali, dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del Patrocinio del Ministero degli Esteri e quello del Ministero delle Politiche Giovanili. (A. D. M.)

obiettivi che ne costituiscono la sua stessa esclusiva tipicità. In particolare si punta alla destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica in Basilicata immaginando percorsi di cine-turismo in tutta la regione attraversando i principali siti scelti negli anni come set cinematografici.

Ma le ragioni che muovono gli organizzatori risiedono anche nella volontà di avviare forme di dialogo e incontro dei popoli, delle culture e delle religioni del mondo proprio attraverso ➔



In alto da sinistra, il regista Artur Aristakisyan e il giornalista e critico cinematografico Enrico Ghezzi; il ballerino Ali Salmi e la poetessa Linda Cleary.

The Potenza International Film Festival is an occasion for research, study, valorisation and comparison for the new international cinema in its different shapes and art tendencies. "In particular, - as its art director Antonello Faretta explains - its attention is addressed towards the emerging cinematography, independent and experimental cinema, young filmmakers, new languages and new technologies. Within all its sections, the festival favours the knowledge and dissemination of films made by new authors characterised by stylistic and formal research and by the use of new technologies and languages. It encourages the exchange of experiences between filmmakers, valorisation and discovery of the new Lucanian cinema talents, and promotion of the region of Basilicata meant as the link between landscape, light, sound, ancient cultures and new potential for social and economic development". Thus cinema becomes an information channel which makes us know, discover, rediscover, remember a place, or simply highlight aspects which have never been showed before. And so feelings and emotions spread, and make the viewer become a traveller, overwhelmed by the desire to visit a specific place. The film work becomes, in this way, an integral part of the tourist and territorial product. The Potenza International Film Festival, organised by the Noeltan Institute Association, is based in Potenza. "Since its beginning - Faretta reasserts - it has set itself up as a platform of international film promotion by pursuing some objectives which are its exclusive typicality. In particular, it aims at deseasonalizing and diversifying the tourist industry in Basilicata by imagining cine-tourism itineraries all over the region through the main sites which were chosen as film sets over the years". For its fifth edition the Potenza International Film Festival organised a workshop titled "Nature in images" whose protagonist was one of the most talented and original auteurs of the new international cinema, Michelangelo Frammartino. It is an intensive theoretical-practical path addressed to 10 young international filmmakers. Three places are reserved to people born and/or resident in Basilicata. The location is Teana, in the National Park of Pollino. Its aim is persuading the young filmmakers participating in the event to narrate the territory by using whatever resources the area can offer, even if only through listening to the stories of its people or simply by letting the landscape inspire them.

"The challenge - says Faretta - is creating strategic synergies between public and private subjects, and between the cultural and economic realities of the region. We must launch Basilicata in the world as a land of cinema, in particular by favouring cultural paths useful for rejoining Lucanians living abroad with their mother land, by consequently boosting the export of the 'product Basilicata' worldwide". After all, the extremely interesting itineraries are almost countless: itineraries of art and culture, and of human and natural landscapes.

Culture, especially film culture, can become an opportunity for the meeting and exchange of ideas in order to plan possible projects and identify the means needed for their implementation. Thus cinema may be an industry and resource for the territory.

Within such a project, a fundamental role could, or better should, be played by a Film Commission that, however, is still lacking in Basilicata.

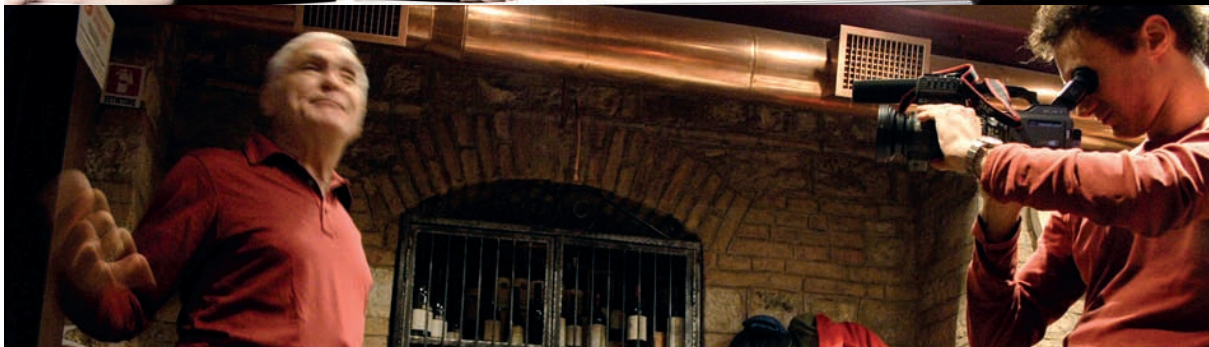


LABORATORIO DI IDEE E CREATIVITÀ

“Un cantiere in cui le giovani generazioni, in particolare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Basilicata e quelli universitari, diventano protagonisti consapevoli del dialogo e dell'incontro tra generazioni, culture e religioni proprio grazie al fascino delle immagini in movimento”. È anche questo il Potenza International Film Festival, secondo il direttore artistico Antonello Faretta. Durante le giornate del festival, i giovani della Basilicata s'incontrano e si confrontano con i giovani di altri paesi che sono arrivati qui per presentare la loro opera. Qui possono ritrovare alcuni dei discendenti dei propri familiari lontani come è accaduto nel caso del cineasta uruguayano di origine lucana, Hector Javier Di Lavello Occhiuzzi, giunto a Potenza per presentare in anteprima europea il suo film *El Rey del Viento*, lungometraggio che, dopo la grande attenzione di critica e di promozione effettuata dal Potenza International Film Festival, è stato invitato durante l'ultima edizione della Festa del Cinema di Roma. È l'idea del cantiere, del laboratorio di idee e creatività quest'anno trova ancora più forza nel workshop che il Potenza International Film Festival ha messo a punto per la quinta edizione. “La Natura delle immagini”, questo il titolo dell'evento che vede come protagonista uno dei più talentuosi ed originali autori del nuovo cinema internazionale, Michelangelo Frammartino. Si tratta di un percorso, intensivo e di tipo teorico-pratico, destinato a 10 giovani filmmakers internazionali. Tre posti sono riservati a nati e/o residenti in Basilicata. Lo

scenario è quello di Teana, nel Parco Nazionale del Pollino. Lo scopo è quello di indurre i giovani registi che partecipano all'evento a raccontare il territorio seguendo le tracce della suggestione che lo stesso può offrire, e, anche solo ascoltando le storie della popolazione o semplicemente facendosi ispirare dal paesaggio.

A partire dal 2005 il Noeltan Film Studio, uno studio indipendente di produzione, distribuzione e formazione audiovisiva fondato nel 2000 da Antonello Faretta, e il Potenza International Film Festival, hanno costituito l'Atelier del Cinema, un'esperienza unica nel panorama della formazione cinematografica internazionale che promuove, ciclicamente, incontri tra maestri del cinema internazionale e giovani filmmaker provenienti da ogni parte del mondo lavorando alla realizzazione di film brevi attingendo dalle culture e dalle comunità lucane. I migliori film prodotti vengono successivamente distribuiti in tutto il mondo nei principali circuiti cinematografici legati al nuovo cinema. Nel 2006 è stata istituita una sezione di formazione, denominata Atelier/Kids, dedicata al mondo delle scuole. Questa sezione, ad oggi ha visto il coinvolgimento di circa 300 ragazzi della Basilicata. Le opere prodotte con il marchio Noeltan Film sono state presentate in festival, musei e gallerie d'arte di tutto il mondo e dal 2007 è un organismo di formazione professionale cinematografica riconosciuto dalla Regione Basilicata. (A. D. M.)



➔ il cinema. “In realtà, - dice ancora il direttore artistico - ci proponiamo anche di sensibilizzare l'opinione pubblica approfondendo i principali temi politici, economici ed antropologici internazionali, provando a diffondere un'alfabetizzazione consapevole delle giovani generazioni al linguaggio cinematografico attraverso la promozione delle opere dei giovani autori internazionali, ma anche a favorire l'impiego delle nuove tecnologie nella ricerca, nella produzione, divulgazione e archiviazione cinematografica. Anche per questo motivo il lavoro svolto dall'associazione punta a promuovere le opere prime ed incentivare la produzione degli autori lucani e a riconoscere il cinema come volano per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della Basilicata”.

sorsa per il territorio.

All'interno di tale progetto, un ruolo fondamentale potrebbe, anzi dovrebbe, essere svolto dalla Film Commission, che però in Basilicata ancora non decolla. Un'organizzazione capace di garantire la valorizzazione territoriale con l'offerta di servizi e location alle produzioni nazionali e internazionali, lo stanziamento di fondi, la promozione di forme produttive, lo sviluppo di maestranze specializzate in settori quali la scenografia, il trucco di scena, i costumi ecc.

“Ruolo della Film commission, - spiega Faretta- sarebbe anche quello di attrarre gli investimenti dell'industria cinematografica selezionando adeguatamente le opportunità”.



Non a caso ribadisce Faretta” la sfida è creare sinergie strategiche tra soggetti pubblici e privati e tra le principali realtà culturali ed economiche della regione. Dobbiamo lanciare nel mondo la Basilicata come terra di cinema ed in particolare favorendo percorsi culturali utili al ricongiungimento dei lucani residenti all'estero con la propria terra di origine incentivando conseguentemente l'esportazione del “prodotto” Basilicata nel mondo”. Del resto gli itinerari di grande interesse sono pressoché infiniti: itinerari artistico-culturali, itinerari di paesaggi umani e naturali”.

La cultura, in particolare quella cinematografica può diventare opportunità d'incontro e scambio d'idee per pianificare progetti possibili e individuare i mezzi necessari per la loro realizzazione. Il cinema, dunque, come industria e ri-



In alto, l'attore italo americano Ben Gazzara con Antonello Faretta. Sopra, Abbas Kiarostami al workshop “Da Dove Vengono le Storie?” (2005). A sinistra: in alto, la giuria dei ragazzi del Potenza International Film Festival; in basso, l'attore e performer italo americano John Giorno.